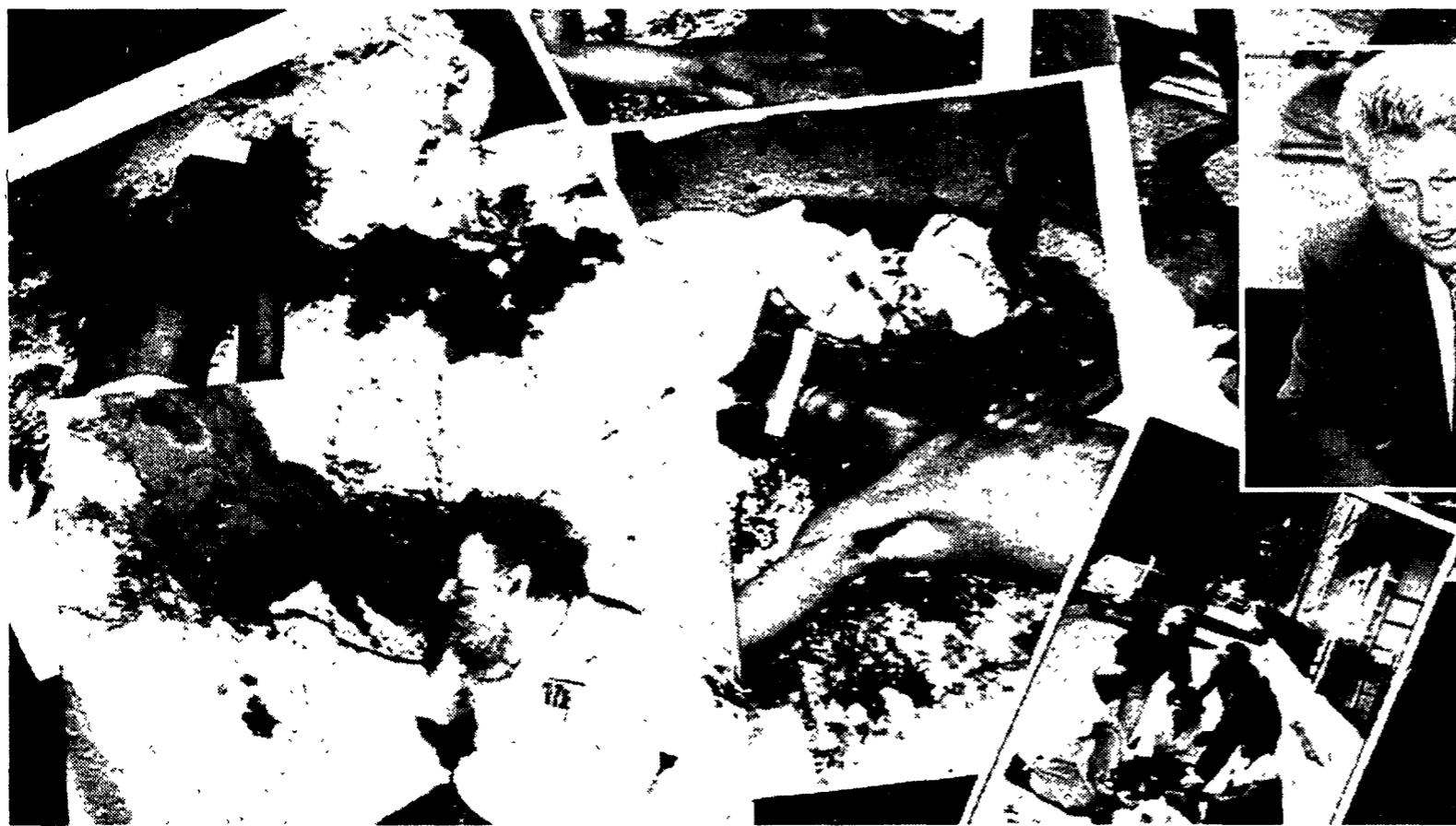


INTERVENTO NEI CARAIBI.

«È un regime brutale e violento, il loro tempo è scaduto» Appello dagli schermi tv, richiamati 1600 riservisti



Le foto delle stragi compiute ad Haiti mostrate da Clinton nella conferenza stampa l'altro ieri



Forse non basteranno 500 milioni di dollari

Le polemiche negli Stati Uniti sulla sempre più probabile invasione di Haiti fanno i conti anche con i costi dell'operazione militare: secondo alcuni osservatori, l'impiego di 20.000 soldati sostenuto da decine di navi e aerei è seguito dall'impegno a insediare il presidente eletto Jean Bertrand Aristide richiederà ben oltre i 500 milioni di dollari inizialmente previsti dal Pentagono.

«Non lo fa per opportunismo il presidente è mosso da profonde ragioni morali»

DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO VISANI

«Sono assassini senza scrupoli» Clinton parla agli americani e lancia l'ultimatum

Clinton: i dittatori di Haiti devono andarsene e se ne andranno in un modo o in un altro! È cominciato il conto alla rovescia per l'attacco a quello che il presidente americano ha definito il più violento e brutale regime del nostro emisfero.

potranno esservi anche non volentieri.

Ma ecco dunque le ragioni che, secondo Clinton giustificano l'intervento. La giunta al potere ha detto Clinton mostrando una serie di foto raccapriccianti ha dato vita «al più brutale, più violento regime nel nostro emisfero» rendendosi responsabile di tremila omicidi politici da quando ha preso il potere nel '91.

militari. 15 navi da guerra usa incrociano nelle acque di Haiti (una di esse si è andata a incagliare ieri su una barriera corallina) mentre le portaerei America ed Eisenhower sono in viaggio e dovrebbero raggiungere Haiti nei prossimi giorni.

mediatamente lo sbarco delle truppe incaricate di assumere nel più breve tempo possibile il controllo dell'intero territorio in modo da impedire azioni di guerriglia e anche rese dei conti tra fazioni opposte.

MODENA. «Non credo che sia l'opportunismo a muovere Clinton contro Haiti. La scelta dell'invasione è impopolare, arriva tardi, rischia di finire male, ma è dettata da forti ragioni morali.

Lei dunque non crede che Clinton abbia deciso di occupare Haiti per recuperare consensi e conquistarsi in particolare le simpatie dei neri americani, come dicono molti osservatori?

La pressione dei neri americani pesa, ma la sua è una scelta largamente impopolare nel paese. Io credo che l'abbia maturata per ragioni morali. Ad esempio per la mattanza dei bambini ospiti dell'orfanotrofio di cui era presidente Aristide.

ma sanitaria. Ha fatto male a non presentarsi al congresso, a non seguire l'esempio di Bush per la guerra del Golfo. L'ex presidente si conquistò il sostegno necessario. Sottraendosi al dibattito, Clinton si è invece isolato.

Perché l'opinione pubblica americana è contro l'invasione? Perché manca una strategia precisa in politica estera. Gli americani più colti ed esperti rimproverano al presidente di non aver ridefinito gli interessi nazionali nel mondo.

Lei come definirebbe la decisione di Clinton? Un paradosso a tre vie. C'è quasi da desiderare che l'invasione avvenga, vista la barbarie del regime haitiano, peraltro illegittimo sotto tutti i punti di vista.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. «Il tempo è scaduto. Devono andarsene e se ne andranno in un modo o in un altro». Così ha detto Clinton in una conferenza stampa che ha anticipato i temi dell'atteso discorso alla nazione.

Ed è subito passato a illustrare i motivi che raccomandano, a suo avviso, l'intervento. Si sa che la prima battaglia che Clinton deve vincere è quella con l'opinione pubblica. Egli stesso ha ricordato che la maggior parte degli americani non concorda con lui su Haiti e se ne è detto dispiaciuto, richiamando però la responsabilità che gli compete di decidere.

Tre anni fa i militari di Haiti mettevano fine alla breve stagione democratica di Aristide

Dal golpe all'odissea dei boat people

NOSTRO SERVIZIO

Sedici dicembre 1990: con oltre il 66 per cento dei voti Jean Bertrand Aristide, sacerdote ed esponente della teologia della liberazione, vince le prime elezioni democratiche presidenziali ad Haiti.

le migliaia di contadini sfruttati, umiliati, costretti alla peggiore schiavitù dalle poche famiglie di latifondisti da sempre padroni dell'isola. Aristide doveva «scompare» e così a colpi di mitra e di cannoni, con il sostegno dei famigerati tontons macoutes, i pretoriani dall'illimitato potere che gli haitiani identificavano con gli zombies, i militari depongono il primo presidente eletto democraticamente per sostituirlo con il generale Raoul Cedras.

Ma quel giorno tanto atteso passa senza che nulla cambi ad Haiti. A Port Au Prince continua a regnare il terrore e a farla da padrone è soprattutto un uomo, che molti osservatori ritengono il vero regista del golpe del settembre '91: Joseph Michel Francois, il capo della polizia. È lui l'inventore, e il prolettore, degli attachés, bande di uomini in abiti civili che, nella peggiore tradizione dei tontons macoutes duvalenani, si dedicano con costanza, e nella totale impunità, all'omicidio dei sostenitori di Aristide.

Ma quel giorno tanto atteso passa senza che nulla cambi ad Haiti. A Port Au Prince continua a regnare il terrore e a farla da padrone è soprattutto un uomo, che molti osservatori ritengono il vero regista del golpe del settembre '91: Joseph Michel Francois, il capo della polizia. È lui l'inventore, e il prolettore, degli attachés, bande di uomini in abiti civili che, nella peggiore tradizione dei tontons macoutes duvalenani, si dedicano con costanza, e nella totale impunità, all'omicidio dei sostenitori di Aristide.

venuto per fermare la mano degli assassini. Massacrato alla luce del sole era stato anche Guy Malary, ministro della giustizia sotto la presidenza-Aristide. La condanna dell'Onu è immediata, ma i suoi effetti sulla giunta militare haitiana sono quelli di sempre: cioè nulli. Sono centinaia i delitti e innumerevoli le violenze di cui si macchiano i militari al potere.

Advertisement for Panini football stickers. Text: 'La Roma di Falcao, Conti e Pruzzo vince lo scudetto. Platini all'esordio nella Juve è capocannoniere. Campionato di calcio 1982/83: lunedì 19 settembre l'album Panini.' Includes an image of a Panini sticker pack for the 1982-83 season.